

## STUDENTI/I: CLDS

## Magni: decisiva l'applicazione della riforma

DA ROMA

«**M**eglio una riforma che una non riforma». Così ha accolto l'approvazione del ddl Gelmini, Francesco Magni, presidente del Clds, il Coordinamento liste per il diritto allo studio, che però non ha nascosto alcune preoccupazioni. «I principi ispiratori del merito, dell'autonomia e della responsabilità - avverte Magni - rischiano di rimanere soltanto sulla carta. Come si persegue l'autonomia attraverso un testo che ha un impianto schiettamente statalistico? Come si conciliano i principi della razionalizzazione del numero delle università (tramite la previsione di fusioni e di federazioni) con la possibilità riconosciuta alle università telematiche di trasformarsi in vere e proprie università? Come stanno

insieme il merito e la totale assenza di risorse destinate a finanziarlo? Come si concilia l'intenzione di eliminare il precariato a vita con la possibilità, sancita dalla legge, di essere "precari stipendiati" fino a 15 anni dopo la laurea (dottorato compreso)?».

In ogni caso, ricorda Magni, «la riforma è legge e bisognerà applicarla nel modo migliore». E aggiunge: «Abbandonarsi al lamento o alla recriminazione non serve: occorre che tutti - politici, addetti ministeriali, rettori, professori, studenti -, secondo le proprie responsabilità, si facciano carico di attuare la riforma in maniera intelligente e responsabile. Come tutti sanno, il testo licenziato dal Senato è una cornice, ma il quadro deve ancora venire e richiederà una imponente quantità di decreti attuativi. I prossimi mesi saranno dunque decisivi».

